

rella dichiara invece che avrebbe votato contro l'articolo stesso.)

Il deputato Melissari chiede un congedo di giorni dieci per urgentissimi affari di famiglia.

Il deputato Berteza domanda un congedo di giorni quindici per urgenti lavori provinciali.

Il deputato Puccioni dovendo assentarsi da Firenze chiede un congedo di giorni sei.

(Cotesti congedi sono accordati.)

Metto ai voti il processo verbale della tornata di ieri.

(È approvato.)

L'onorevole deputato Bove e parecchi altri deputati hanno depresso sul banco della Presidenza un progetto di legge, che sarà trasmesso agli uffici perchè ne venga autorizzata la lettura.

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE
PER UNA TASSA SULLA MACINAZIONE DEI CEREALI.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge concernente il dazio di macinazione dei cereali.

La discussione giunse all'articolo 2. Ne darò lettura:

« In corrispettività e saldo delle quote riscosse, il mugnaio pagherà all'esattore delle tasse dirette, nei modi e tempi che saranno stabiliti con decreto ministeriale, una quota fissa per ogni cento giri di macina.

« A quest'effetto sarà, a cura e spese dello Stato, applicato all'albero d'ogni macina un contatore dei giri. »

A quest'articolo si propongono alcuni emendamenti.

Uno fu presentato dai deputati Araldi, Breda, Fambri, ed è così espresso:

« Art. 2. In corrispettività e saldo delle quote riscosse, il mugnaio pagherà all'esattore delle tasse dirette, nei modi e tempi stabiliti con decreto ministeriale, la tassa in base alle indicazioni di un congegno meccanico atto a misurare con esattezza, o con equa approssimazione, o la quantità di grano che passa sotto ogni macina, o la quantità di farina che ne viene prodotta.

« A questo effetto, ad ogni coppia di macine di ogni mulino verrà, per cura e spesa del Governo, applicato il suddetto congegno meccanico. »

Il deputato Antonini propone come terzo comma all'articolo secondo la seguente aggiunta:

« Il pagamento della tassa si farà a rate bimestrali, salvi i compensi sulle prime rate dell'anno successivo. »

Il deputato Pècile infine presenta il seguente emendamento:

Dopo le parole « una quota fissa, » si aggiunga: « che potrà essere determinata per ogni cento giri di macine. »

E dopo le parole « a quest'effetto, » si dica: « dove sarà ritenuto conveniente, sarà a cura e spese dello Stato applicato all'albero d'ogni macina un contatore dei giri. »

La discussione è aperta sull'articolo 2 di cui testè si è data lettura.

Il deputato Mazzucchi ha facoltà di parlare.

MAZZUCCHI. Io mi sono iscritto per parlare contro l'articolo 2 del nuovo progetto presentato dalla Commissione.

Sembrerà forse strano che, dopo aver dichiarato di votare contro alla proposta tassa, prenda ora di nuovo la parola: però due ragioni mi vi hanno determinato. L'una è quella che, quando io e molti altri oratori hanno parlato, si trattava del primo progetto presentato dall'onorevole Commissione, mentre oggi abbiamo posto innanzi alla nostra considerazione un progetto totalmente mutato.

Il secondo motivo è questo, che avendo il Ministero posta la questione di Gabinetto ad una legge di finanza, correva un debito agli oppositori di mostrare che il convincimento che determinava a rigettare il primo, era eguale e forse aumentato nel nuovo progetto che improvvisamente e dopo la discussione generale la Commissione ha presentato.

A tale riguardo metto innanzi tre riflessi. Il progetto attuale si afferma coperto dallo stendardo del progresso; codesto si sostiene scevro di vessazione, di facile e pronta riscossione, e sicuro per lo incasso del 1869 onde scongiurare il fallimento.

Sono vere queste tre condizioni? Cominciamo dalla prima. La tassa è scevra di vessazioni? Tratto dell'articolo secondo del progetto, il quale stabilisce il metodo di percezione, metodo che, come ognuno ben sa, è la base della tassa stessa.

Che il potere legislativo abbia facoltà d'imporre una tassa sul macino e di prescrivere tutte le discipline ai mugnai, non vi è dubbio alcuno; che il potere legislativo fissi il quantitativo della tassa, è pienamente nel suo diritto; ma quando ha stabilito il modo speciale di percepirlo, è egli vero che non usa vessazione?

Io rispondo che pochi casi somministrano una vessazione tanto enorme quanto quella che porta l'articolo secondo della legge. Colla medesima si effettua una leva in massa, una leva forzata di 50,000 cittadini per tutta la loro vita, i quali si vogliono convertire in tanti esattori di pubblici tributi, senza stipendio, con l'obbligo di pagare lo scosso e non scosso, senza avere la corrispondente forza di esigere, senza aver custodia e sicurezza della cassa che appartiene all'erario, e senza che resti al mugnaio nessun altro modo di reintegro tranne quello di una violenza personale coi contribuenti, che consisterebbe nel trattenerne un genere di prima necessità, il cui valore è quindici volte superiore all'importo della tassa stessa.

Ora io mi sono domandato: entra questo atto nel